

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

AGGIORNAMENTO DEL
P_{IANO} R_EGIONALE DI G_ESTIONE DEI R_IFIUTI
(ART.199 DEL D.LGS. 152/2006)
(STRALCIO RIFIUTI **SPECIALI**)



DICHIARAZIONE DI SINTESI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(ART. 17 DEL D.LVO 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II.)

CAPITOLO 1

LA PROCEDURA VAS

La presente relazione ha per oggetto la Dichiarazione di Sintesi prevista all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed è strutturata secondo quanto previsto dall'art.17 del D.lvo 152/2006.

In ottemperanza al D.Lgs n. 152 del 3/04/2006, recante “Norme in materia ambientale” (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.Lgs n. 4 del 16/01/2008, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale” (GURI n. 24 del 29/01/2008) ed in adempienza al Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”, l’Autorità Procedente, il Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha corredata il PRGR della specifica procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito “VAS”).

Il Piano ha seguito l’iter procedurale dettato dall’art. 11, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., il quale prevede le seguenti fasi:

1. l’elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale (art. 13);
2. lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
3. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
4. la decisione (art. 16);
5. l’informazione sulla decisione (art 17);
6. il monitoraggio (art. 18).

La prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ha previsto la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) come prescritto dall’art. 13 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i., comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell’allegato I dello stesso decreto.

I “soggetti” interessati nella “procedura di VAS” sono quelli indicati in tabella 1.

Tabella 1. - Soggetti interessati nella procedura VAS

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica certificata
Autorità Competente (AC)	Assessorato regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Territorio ed Ambiente, Servizio 1 VIA-VAS (D.R.A.)	Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Autorità Procedente (AP)	Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica Utilità, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti (D.A.R.)	Viale Campania n. 36 90144 Palermo	dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

L'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)¹ e del Pubblico interessati alla procedura, individuati dall'Autorità Procedente e concordati con l'Autorità Competente, sono:

Tabella 2 - Elenco Soggetti competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico

ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (S.C.M.A.) <i>(allegato all'istanza di "scoping")</i>	
<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali (VA)</i>	
<i>Servizio 2 – Pianificazione Ambientale - DRA</i>	
<i>Servizio 3 – Aree Naturali Protette – DRA</i>	
<i>Dipartimento Regionale dell'Urbanistica</i>	
<i>Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana Ispettorati Ripartimentali delle Foreste sedi provinciali</i>	
<i>A.R.P.A. Sicilia</i>	
<i>Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana</i>	
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento</i>	
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta</i>	
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania</i>	
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna</i>	
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina</i>	
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo</i>	
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa</i>	
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa</i>	
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani</i>	
<i>Dipartimento Regionale dell'Agricoltura</i>	
<i>Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea</i>	
<i>Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale</i>	
<i>Assessorato Regionale dell'Economia</i>	
<i>Ragioneria Generale della Regione Siciliana</i>	
<i>Dipartimento Regionale Finanze e Credito</i>	
<i>Dipartimento Regionale delle Attività produttive</i>	

¹ *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SoCMA): le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.*

Dipartimento Regionale dell'Energia
Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
Dipartimento Regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Dipartimento per la Pianificazione Strategica
Dipartimento della Protezione Civile
Dipartimento Regionale della Programmazione
ASP 1 - Agrigento
ASP 2 - Caltanissetta
ASP 3 - Catania
ASP 4 - Enna
ASP 5 – Messina
ASP 6 - Palermo
ASP 7 - Ragusa
ASP 8 - Siracusa
ASP 9 - Trapani
Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
Dipartimento Regionale Tecnico
Uffici del Genio Civile di:
Agrigento
Caltanissetta
Catania
Enna
Messina
Palermo
Ragusa
Siracusa
Trapani
Città Metropolitana di Palermo
Città Metropolitana di Catania
Città Metropolitana di Messina
Libero consorzio comunale di Agrigento
Libero consorzio comunale di Caltanissetta
Libero consorzio comunale di Enna
Libero consorzio comunale di Ragusa
Libero consorzio comunale di Siracusa
Libero consorzio comunale di Trapani
Ente Parco dell'Etna
Ente Parco delle Madonie
Ente Parco dei Nebrodi

Ente Parco Fluviale Alcantara	
Ente Parco dei Monti Sicani	
Ente Parco Fluviale dell'Alcantara	
S.R.R. Palermo Area Metropolitana	
S.R.R. Palermo Provincia EST	
S.R.R. Palermo Provincia Ovest	
S.R.R. Messina Area Metropolitana	
S.R.R. – ATO 7 Ragusa	
S.R.R. Trapani Provincia Nord	
S.R.R. Trapani Provincia Sud	
Kalat Ambiente SRR s.c.p.a.	
S.R.R. ATO Agrigento 4 Est	
S.R.R. ATO 11 Agrigento Provincia Ovest	
S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord	
S.R.R. ATO N. 4 Caltanissetta Provincia Nord	
S.R.R. Catania Area Metropolitana	
S.R.R. Catania Provincia Nord	
S.R.R. Enna Provincia ATO 6	
S.R.R. ME Isole Eolie	
S.R.R. Messina Provincia	
S.R.R. Siracusa	
PUBBLICO INTERESSATO:	
WWF – Sicilia	
LIPU Sicilia	
Legambiente	
CAI	
Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia Sicilia	
C.I.A. Sicilia – Confederazione Italiana agricoltori	
Coldiretti Sicilia	
Confagricoltura Sicilia	
C.N.A. Sicilia	
Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa	
Confartigianato Sicilia	
Confcommercio Sicilia	
Confcooperative Sicilia	
Confesercenti Sicilia	
Confindustria Sicilia e Sicindustria	
Legacoop Sicilia – Associazione di Rappresentanza del Movimento Cooperativo;	
UNICOOP – Unione Italiana Cooperative – Sicilia	

<i>A.G.C.I. Sicilia – Associazione generale cooperative italiane</i>
<i>U.N.C.I. Sicilia – Unione Nazionale Cooperative Italiane</i>
<i>Unione Regionale delle Camere di Commercio</i>
<i>Industria e Artigianato della Sicilia</i>
<i>C.I.S.L. Sicilia</i>
<i>C.G.I.L. Sicilia</i>
<i>U.G.L. Sicilia</i>
<i>U.I.L. Sicilia</i>
<i>Camera di commercio di Agrigento</i>
<i>Camera di commercio di Caltanissetta</i>
<i>Camera di commercio di Messina</i>
<i>Camera di commercio di Palermo ed Enna</i>
<i>Camera di commercio di Trapani</i>
<i>Camera di Comercio Industria Artigianato e Agricoltura del Sud Est Sicilia</i>
<i>Società Siciliana di Scienze Naturali;</i>
<i>SIGEA – Società Italiana di Geologia Ambientale;</i>
<i>A.N.C.I. – Associazione Nazionale dei comuni Siciliani</i>
<i>CODACONS Onlus</i>
<i>Italia Nostra (Onlus) – Consiglio Regionale Siciliano</i>
<i>Amici della terra (Onlus)</i>
<i>F.A.I. – Fondo per l'ambiente Italiano</i>
<i>G.R.E. – Gruppi ricerca ecologica</i>
<i>Marevivo</i>
<i>Consulta Regionale Ordini Architetti PPC Sicilia</i>
<i>Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Palermo</i>
<i>Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Trapani;</i>
<i>Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Agrigento</i>
<i>Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Messina</i>
<i>Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Caltanissetta</i>
<i>Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Catania</i>
<i>Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Ragusa</i>
<i>Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Siracusa;</i>
<i>Consulta Regionale Ordini degli Ingegneri Sicilia</i>
<i>Ordine degli ingegneri di Palermo</i>
<i>Ordine degli ingegneri di Trapani</i>
<i>Ordine degli ingegneri di Agrigento</i>
<i>Ordine degli ingegneri di Messina</i>
<i>Ordine degli ingegneri di Caltanissetta</i>
<i>Ordine degli ingegneri di Enna</i>

<i>Ordine degli ingegneri di Catania</i>
<i>Ordine degli ingegneri di Ragusa</i>
<i>Ordine degli ingegneri di Siracusa</i>
<i>Ordine Regionale dei Geologi della Sicilia</i>
<i>Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali della Sicilia</i>
<i>Ordine dei dottori agronomi e forestali di Palermo</i>
<i>Ordine dei dottori agronomi e forestali di Trapani</i>
<i>Ordine dei dottori agronomi e forestali di Agrigento</i>
<i>Ordine dei dottori agronomi e forestali di Messina</i>
<i>Ordine dei dottori agronomi e forestali di Caltanissetta</i>
<i>Ordine dei dottori agronomi e forestali di Enna</i>
<i>Ordine dei dottori agronomi e forestali di Catania</i>
<i>Ordine dei dottori agronomi e forestali di Ragusa</i>
<i>Ordine dei dottori agronomi e forestali di Siracusa</i>
<i>Ordine Regionale dei Chimici e Fisici</i>
<i>Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Palermo;</i>
<i>Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Trapani</i>
<i>Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Catania</i>
<i>Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Caltanissetta</i>
<i>Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Enna</i>
<i>Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Ragusa</i>
<i>Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Siracusa</i>
<i>Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Messina</i>
<i>Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Agrigento</i>
<i>Collegio Nazionale dei periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati</i>
<i>I.N.U.- Istituto Nazionale Urbanistica</i>

La prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica prevede la redazione del Rapporto Preliminare, come prescritto dall'art. 13 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.ms.is., comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I dello stesso decreto.

In data 23.10.2023 è stata sottoscritta l'apposita istanza di avvio della procedura di “scoping” della VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. da parte dello scrivente Dirigente Generale *ad interim* del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ed è stata caricata la documentazione necessaria nel portale valutazioni del Dipartimento Ambiente (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/>). Congiuntamente all'istanza è stata trasmessa copia della documentazione utile (Rapporto Preliminare Ambientale) ed un elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale da coinvolgere.

L'Assessorato Regionale all'Energia e dei Servizi di pubblica Utilità, Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ha avviato la consultazione preliminare con gli Enti locali al fine di acquisire eventuali indirizzi programmatici e/o spunti di approfondimento, con riferimento allo stralcio di Piano

approvato con il D. Pres. Reg. n. 10 del 21/04/2017, e assegnando quale termine ultimo di ricezione di eventuali note il 16/09/2024.

Con istanza prot. A.R.T.A. n. 86352 del 09/12/2024, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (D.R.A.R.) n.q. di Autorità precedente ha chiesto l'attivazione delle procedure di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “*Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (art. 199 del D.lgs. 152/2006) – Stralcio rifiuti speciali*”;

Con nota prot. A.R.T.A. n. 89253 del 20/12/2024 il Servizio 1 del D.R.A. ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso per i soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) o pubblico interessato, dell'avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi degli artt. 13 comma 5-bis e 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota prot. A.R.T.A. n. 89558 del 23/12/2024 l'Autorità Procedente ha trasmesso della documentazione integrativa

Con nota prot. A.R.T.A. n. 89915 del 30/12/2024, il Servizio 1 del D.R.A., considerato che l'Autorità Procedente con la nota prot. A.R.T.A. n. 89558 del 23/12/2024 aveva trasmesso della documentazione integrativa, ha comunicato di aver proceduto alla pubblicazione della documentazione integrativa nella sezione pubblica del Portale ed alla pubblicazione del relativo nuovo “avviso”, rappresentando che tale nota integrava e modificava la nota prot. A.R.T.A. n. 89253 del 20/12/2024, costituendo nuova “formale comunicazione”, ai sensi degli artt. 13 comma 5-bis e 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per i soggetti in indirizzo, siano essi soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) o pubblico interessato, dell'avvenuta pubblicazione della documentazione come da nuovo “avviso”.

La documentazione relativa alla fase di “scoping” (ex art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) era stata archiviata sul Portale Regionale Valutazioni ambientali al codice procedura n. 2830, come conclusa con la notifica del parere (prot. A.R.T.A. n. 2103 del 12/01/2024) della C.T.S. n. 727 del 22/12/2023.

Le consultazioni, ai sensi dell'art 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si sono tenute dal 30/12/2024 al 29/01/2025.

Nel periodo di consultazione di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute dai S.C.M.A., dal pubblico interessato e dal pubblico le seguenti osservazioni/pareri:

Tabella 3 - Elenco delle osservazioni pervenute dai SCMA

N.	Osservazioni pervenute	Prot. A.R.T.A.	data
1	ditta A & G S.r.l.	5947	03/02/2025
2	Cisambiente Confindustria	6857	05/02/2025
3	ARPA Sicilia	6435	04/02/2025
4	ASP Catania	3718	22/01/2025

N.	Osservazioni pervenute	Prot. A.R.T.A.	data
5	ASP Palermo	1767	13/01/2025
6	Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico	975	09/01/2025
7	Ufficio del Genio Civile di Agrigento	3072	20/01/2025
8	Soprintendenza BBCCA di Agrigento	9373	17/02/2025
9	Soprintendenza BBCCA di Catania	4587	27/01/2025
10	Soprintendenza BBCCA di Caltanissetta	6083	03/02/2025
11	Libero Consorzio Comunale di Ragusa	5304	29/01/2025
12	Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica	Pervenute in data 26.02.2025, in ritardo rispetto la scadenza , ma riscontrate a seguire	

Pertanto, con la nota prot. D.R.A. n. 5192 del 07.02.2025 l'Autorità Competente ha dichiarato conclusa la fase di consultazione nell'attesa del parere della C.T.S.

Con la nota D.R.A. n. 5192 del 07.02.2025 l'Autorità Procedente ha riscontrato le osservazioni formulate dai S.C.M.A.

In data 30/04/2025 con n.216 la C.T.S. ha espresso **parere motivato favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano/Programma “Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (art. 199 del D.lgs. 152/2006) – *Stralcio rifiuti speciali*”.ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e sull' integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dal Decreto A.R.T.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e ss.mm.ii.

Alla luce del Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 216/2025 del 30.04.2025 rilasciato dalla C.T.S., con il D.A. n. 125/GAB del 19.05.2025 l'Autorità Ambientale ha disposto il parere motivato favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e sull'integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Il 16/10/2025 l’”Ufficio Speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana – Struttura del Commissario Straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti” ha trasmesso alla C.T.S. per la valutazione degli aspetti di competenza la seguente documentazione:

- nota n. 558 del 25/09/2025 recante le osservazioni del Comune di Niscemi sul PRGRS;
- verbale della Conferenza Regione – Autonomie Locali del 17/09/2025;
- Risoluzione della IV Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) del 15/10/2025;

Alla luce della documentazione, il 17/10/2025 il Nucleo della C.T.S. ha approvato con parere favorevole n. 703/2025, adottato con Decreto Assessoriale n. 313/GAB del 20.10.2025.

1.1. IL PARERE DELLA COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS), in data 30/04/2025, ha espresso parere motivato favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano/Programma “Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (art. 199 del D.lgs. 152/2006) – *Stralcio rifiuti speciali*” ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e sull’ integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dal Decreto A.R.T.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e ss.mm.ii., concludendo che il P/P/P/I/A “Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (art. 199 del D.lgs. 152/2006) – *Stralcio rifiuti speciali*” non determinerà incidenze significative sui siti appartenenti alla rete Natura 2000 presenti nel territorio regionale, non pregiudicando il mantenimento dell’ integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie”, **disponendo** che l’ A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate a seguire sono state integrate nel piano o programma e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni

1. *In Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell’art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e dell’art. 17 del T.U.A. si dovrà illustrare in modo sintetico le considerazioni di carattere ambientale pervenute e in che modo siano state considerate e integrate nel Piano;*
2. *Dovrà essere sinteticamente riepilogato il processo integrato del Piano, della Valutazione Ambientale Strategica e della valutazione di Incidenza (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);*
3. *Dovranno essere elencati schematicamente i soggetti nelle consultazioni e dovrà essere coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;*
4. *A seguito dell’adozione del presente Piano dovrà essere presentato ed avviato il Piano di Monitoraggio Ambientale il quale dovrà essere concordato con ARPA Sicilia. In particolare, l’A.P. dovrà integrare il Piano con le informazioni richieste da ARPA Sicilia sia per quanto riguarda il PMA sia per gli altri aspetti segnalati nelle osservazioni presentate da ARPA Sicilia.;*
5. *A seguito dell’adozione del presente Piano dovrà essere presentato un Piano della comunicazione e della conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare;*
6. *Dovrà essere strutturato sul Portale SITR un visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali). Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall’AP in fase di avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani e le area industriali in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3 Km;*

7. *Al fine di non generare conflittualità tra la pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti urbani e quella di gestione dei rifiuti speciali, nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Stralcio Rifiuti Speciali occorre specificare che i flussi di rifiuti provenienti dalle piattaforme di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati non possono essere computati nel fabbisogno impiantistico regionale per i rifiuti speciali, in quanto tali flussi di rifiuti sono già stati conteggiati nella pianificazione impiantistica effettuata nel PRGR Stralcio Rifiuti Urbani, la quale prevede che detti flussi di rifiuti siano prioritariamente avviati al recupero energetico presso i due realizzandi termovalorizzatori pubblici ;*
8. *L'A.P. tra i criteri di localizzazione indicati nel Piano dovrà cambiare il criterio escludente per gli impianti ubicati entro 500 metri da case sparse, specificando che lo stesso è previsto solo per le abitazioni civili, mentre il criterio penalizzante dovrà essere previsto entro i 1000 metri;*
9. *L'A.P. tra i criteri di localizzazione indicati nel Piano, per la fattispecie relativa alla realizzazione impianti di deposito sul suolo (discariche) di rifiuti speciali in corrispondenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142 comma 1 lett. c), dovrà cambiare la previsione da criterio penalizzante a criterio escludente;*
10. *L'A.P. dovrà prevedere una valutazione caso per caso dell'incidenza che qualsiasi piano, programma, progetto, intervento o attività (P/P/P/I/A) possa avere sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000, eliminando ogni "buffer". Pertanto, per quanto concerne la realizzazione di impianti all'interno delle Z.S.C. e delle Z.P.S. di cui alla Rete Natura 2000, il criterio escludente dovrà essere cassato, così come tutti i "buffer" previsti nelle indicazioni di dettaglio di cui al capitolo 20.2 del Piano;*
11. *Dovrà essere integrato sul Portale Regionale SITR il visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali) già presente per i rifiuti urbani, con i criteri di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti, Stralcio Rifiuti Speciali. Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall'A.P. in fase di avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani e le aree industriali in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3 Km;*
12. *L'A.P. dovrà dichiarare di come si è tenuto conto del parere motivato;*
13. *Considerato che l'Amministrazione Regionale ha valutato di predisporre il Presente Piano come un Primo Stralcio denominato "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (art. 199 del D.lgs. 152/2006) – Stralcio rifiuti speciali" in Dichiarazione di Sintesi l'A.P. dovrà riportare i tempi di avvio delle procedure riguardanti il Piano delle Bonifiche.*

Il 16/10/2025 l’”Ufficio Speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana – Struttura del Commissario Straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti” ha trasmesso alla C.T.S. per la valutazione degli aspetti di competenza la seguente documentazione:

- nota n. 558 del 25/09/2025 recante le osservazioni del Comune di Niscemi sul PRGRS;

- verbale della Conferenza Regione – Autonomie Locali del 17/09/2025;
- Risoluzione della IV Commissione dell’Assemblea Regionale Siciliana (ARS) del 15/10/2025;

Alla luce della documentazione, il 17/10/2025 il Nucleo della C.T.S. ha approvato il parere n. 703/2025 contenente le seguenti n. 15 condizioni ambientali:

1. *La Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell’art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e dell’art. 17 del T.U.A. dovrà essere aggiornata;*
2. *Dovrà essere sinteticamente riepilogato il processo integrato del Piano, della Valutazione Ambientale Strategica e della valutazione di Incidenza (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);*
3. *Dovranno essere elencati schematicamente i soggetti nelle consultazioni e dovrà essere coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;*
4. *A seguito dell’adozione del presente Piano dovrà essere presentato ed avviato il Piano di Monitoraggio Ambientale il quale dovrà essere concordato con ARPA Sicilia. In particolare, l’A.P. dovrà integrare il Piano con le informazioni richieste da ARPA Sicilia sia per quanto riguarda il PMA sia per gli altri aspetti segnalati nelle osservazioni presentate da ARPA Sicilia.*
5. *A seguito dell’adozione del presente Piano dovrà essere presentato un Piano della comunicazione e della conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare;*
6. *Dovrà essere strutturato sul Portale SITR un visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali). Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall’AP in fase di avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani e le aree industriali in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3 Km. Al riguardo, l’A.P. dovrà individuare entro 6 (sei) mesi dall’adozione del Piano criteri chiari e inequivocabili per l’individuazione della delimitazione delle aree industriali, ivi compresi i siti minerari ed estrattivi, coinvolgendo, oltre ai Dipartimenti regionali competenti, la Commissione legislativa competente dell’Assemblea Regionale Siciliana e l’ANCI;*
7. *Al fine di non generare conflittualità tra la pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti urbani e quella di gestione dei rifiuti speciali, nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Stralcio Rifiuti Speciali occorre specificare che i flussi di rifiuti provenienti dalle piattaforme di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati non possono essere computati nel fabbisogno impiantistico regionale per i rifiuti speciali, in quanto tali flussi di rifiuti sono già stati conteggiati nella pianificazione impiantistica effettuata nel PRGR Stralcio Rifiuti Urbani, la quale prevede che detti flussi di rifiuti siano prioritariamente avviati al recupero energetico presso i due realizzandi termovalorizzatori pubblici;*

8. L'A.P. tra i criteri di localizzazione indicati nel Piano dovrà cambiare il criterio escludente per gli impianti ubicati entro 500 metri da case sparse, specificando che lo stesso è previsto solo per le abitazioni civili, mentre il criterio penalizzante dovrà essere previsto entro i 1000 metri;
9. L'A.P. tra i criteri di localizzazione indicati nel Piano, per la fattispecie relativa alla realizzazione impianti di deposito sul suolo (discariche) di rifiuti speciali in corrispondenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142 comma 1 lett. c), dovrà cambiare la previsione da criterio penalizzante a criterio escludente;
10. Per quanto concerne gli impianti allocati sia nelle aree industriali ricadenti nei comuni dichiarati Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) sia nelle aree artigianali e produttive (ex PIP), l'A.P. relativamente ai criteri di localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti speciali di cui al capitolo 20 del Piano, dovrà prevedere che il criterio escludente dei 3 km dal centro abitato prevalga rispetto al criterio preferenziale legato alla localizzazione degli impianti nelle aree industriali, fermo restando che per gli impianti di rifiuti speciali non pericolosi dovranno essere effettuate le valutazioni caso per caso in fase di autorizzazione, tenendo conto dei relativi impatti;
11. L'A.P. dovrà prevedere una valutazione caso per caso dell'incidenza che qualsiasi piano, programma, progetto, intervento o attività (P/P/P/I/A) possa avere sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000, eliminando ogni "buffer". Pertanto, per quanto concerne la realizzazione di impianti all'interno delle Z.S.C. e delle Z.P.S. di cui alla Rete Natura 2000, il criterio escludente dovrà essere cassato, così come tutti i "buffer" previsti nelle indicazioni di dettaglio di cui al capitolo 20.2 del Piano;
12. Dovrà essere integrato sul Portale Regionale SITR il visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali) già presente per i rifiuti urbani, con i criteri di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti, Stralcio Rifiuti Speciali. Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall'A.P. in fase di avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani e le aree industriali in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3 Km;
13. L'A.P. dovrà introdurre nel Piano i contenuti relativi alla gestione dei flussi di rifiuti speciali prodotti dal recupero energetico presso i due realizzandi termovalorizzatori pubblici, con particolare riferimento agli impianti di smaltimento destinati ad accogliere tali flussi di rifiuti;
14. L'A.P. dovrà dichiarare di come si è tenuto conto del parere motivato;
15. Considerato che l'Amministrazione Regionale ha valutato di predisporre il Presente Piano come un Primo Stralcio denominato "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (art. 199 del D.lgs. 152/2006) – Stralcio rifiuti speciali" in Dichiarazione di Sintesi l'A.P. dovrà riportare i tempi di avvio delle procedure riguardanti il Piano delle Bonifiche.

Capitolo 2

INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE

A SEGUITO DEL PARERE DELLA C.T.S.

A seguito del parere favorevole della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) n. 216/2025 del 30.04.2025 e n. 703/2025 del 17.10.2025 ed in particolare delle prescrizioni indicate, sono in corso di aggiornamento il Piano ed il Rapporto Ambientale.

Per una lettura agevole delle integrazioni apportate alla documentazione di piano, di seguito si riportano i riferimenti ed i contenuti delle modifiche effettuate in relazione specificatamente alla prescrizione richiesta nel decreto di approvazione.

Nella seguente tabella si specificano le osservazioni pervenute e il relativo recepimento/adeguamento delle disposizioni con riferimento al parere favorevole n. 216/2025 del 30.04.2025

N.	Testo prescrizione	Dichiarazione
1	In Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e dell'art. 17 del T.U.A. si dovrà illustrare in modo sintetico le considerazioni di carattere ambientale pervenute e in che modo siano state considerate e integrate nel Piano;	In merito alle osservazioni di carattere ambientale pervenute da parte degli Enti e del pubblico si rimanda all'apposita trattazione riportata al Capitolo 3.
2	Dovrà essere sinteticamente riepilogato il processo integrato del Piano, della Valutazione Ambientale Strategica e della valutazione di Incidenza (schema procedurale e metodologico - Valutazione Ambientale VAS)	Si rimanda al Capitolo 1 della presente relazione.
3	Dovranno essere elencati schematicamente i soggetti nelle consultazioni e dovrà essere coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico	In merito ai soggetti coinvolti nelle consultazioni si rimanda al Capitolo 1 del presente documento . In merito alla partecipazione del pubblico si rimanda al Capitolo 3 nel quale viene fornito il riscontro alle osservazioni pervenute
4	A seguito dell'adozione del presente Piano dovrà essere presentato ed avviato il Piano di Monitoraggio Ambientale il quale dovrà essere concordato con ARPA Sicilia. In particolare l'A.P. dovrà integrare il Piano con le informazioni richieste da ARPA Sicilia sia per quanto riguarda il PMA sia per gli altri aspetti segnalati nelle osservazioni presentate da ARPA Sicilia.	A seguito dell'adozione del presente Piano da parte del Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22.02.2024 verrà presentato ed avviato il Piano di Monitoraggio Ambientale concordato con ARPA Sicilia secondo i dettami del PNRR e quanto riportato al Capitolo 9 del Rapporto Ambientale. A Capitolo 3 del presente documento sono state riportate le risposte puntuali alle osservazioni di ARPA. Con riferimento alle integrazioni del Piano si rimanda alla sezione G - Valutazione possibili incidenze significative, da pag 1070.
5	A seguito dell'adozione del presente Piano dovrà essere presentato un Piano della comunicazione e della conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare	A seguito dell'adozione del presente Piano da parte del Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22.02.2024 verrà avviato il Piano della comunicazione e della conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare.
6	Dovrà essere strutturato sul Portale SITR un visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali). Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall'AP in fase di avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani (estratto dal portale ISTAT) in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3 Km	Sarà strutturato sul Portale SITR un visualizzatore riguardante Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali) Su detto visualizzatore saranno pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi in fase di avvio della procedura VAS. Detti file verranno integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani (estratto dal portale ISTAT) in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3Km. Per le aree industriali, non essendo disponibile uno strato informativo validato per l'intero ambito regionale, si avvieranno le interlocuzioni con i Dipartimenti Regionali competenti.

N.	Testo prescrizione	Dichiarazione
7	Al fine di non generare conflittualità tra la pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti urbani e quella di gestione dei rifiuti speciali, nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Stralcio Rifiuti Speciali occorre specificare che i flussi di rifiuti provenienti dalle piattaforme di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati non possono essere computati nel fabbisogno impiantistico regionale per i rifiuti speciali, in quanto tali flussi di rifiuti sono già stati conteggiati nella pianificazione impiantistica effettuata nel PRGR Stralcio Rifiuti Urbani, la quale prevede che detti flussi di rifiuti siano prioritariamente avviati al recupero energetico presso i due realizzandi termovalorizzatori pubblici	Al fine di non generare conflittualità tra la pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti urbani e quella di gestione dei rifiuti speciali, lo Stralcio Rifiuti Speciali è stato integrato con la nota evidenziata dalla CTS alla sez D paragrafo 18 pag 83
8	L'A.P. tra i criteri di localizzazione indicati nel Piano dovrà cambiare il criterio escludente per gli impianti ubicati entro 500 metri da case sparse, specificando che lo stesso è previsto solo per le abitazioni civili, mentre il criterio penalizzante dovrà essere previsto entro i 1000 metri	Il criterio ESCLUDENTE legato alla localizzazione degli impianti ubicati entro 500 metri da case sparse è stato previsto esclusivamente per le abitazioni civili. All'interno del Piano è stato inoltre previsto il criterio PENALIZZANTE entro i 1000 m.
9	L'A.P. tra i criteri di localizzazione indicati nel Piano, per la fattispecie relativa alla realizzazione impianti di deposito sul suolo (discariche) di rifiuti speciali in corrispondenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142 comma 1 lett. c), dovrà cambiare la previsione da criterio penalizzante a criterio escludente;	Il criterio PENALIZZANTE legato alla localizzazione degli impianti di deposito sul suolo (discariche) di rifiuti speciali in corrispondenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142 comma 1 lett. c) è stato sostituito con il criterio ESCLUDENTE .
10	L'A.P. dovrà prevedere una valutazione caso per caso dell'incidenza che qualsiasi piano, programma, progetto di intervento o attività (P/P/P/I/A) possa avere sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000, eliminando ogni "buffer". Pertanto, per quanto concerne la realizzazione di impianti all'interno delle Z.S.C. e delle Z.P.S. di cui alla Rete Natura 2000, il criterio escludente dovrà essere cassato, così come tutti i "buffer" previsti nelle indicazioni di dettaglio di cui al capitolo 20.2 del Piano	E' stato cassato il criterio ESCLUDENTE per quanto concerne la realizzazione di impianti all'interno delle Z.S.C. e delle Z.P.S. di cui alla Rete Natura 2000 alla stregua di tutti i "buffer" precedentemente inseriti e se ne è dato riscontro al punto 20.2 <i>Indicazioni di dettaglio relativamente alle Aree Natura 2000</i> specificando che TUTTI i piani, programmi, progetti, interventi o attività dovranno prendere una valutazione caso per caso dell'incidenza che gli stessi possono avere sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000.
11	Dovrà essere integrato sul Portale Regionale SITR il visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali) già presente per i rifiuti urbani, con i criteri di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti, Stralcio Rifiuti Speciali. Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall'A.P. in fase di avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani (estratto dal portale ISTAT) in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3 Km	Il portale SITR sarà integrato con visualizzatore riguardante Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali) Su detto visualizzatore saranno pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi in fase di avvio della procedura VAS. Detti file verranno integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani (estratto dal portale ISTAT) in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3 Km. Per le aree industriali, non essendo disponibile uno strato informativo validato per l'intero ambito regionale, si avvieranno le interlocuzioni con i Dipartimenti Regionali competenti.
12	L'A.P. dovrà dichiarare di come si è tenuto conto del parere motivato	Il Piano è stato integrato secondo le osservazioni contenute nel parere motivato favorevole della CTS n. 216/2025 del 30/04/2025 apportando le dovute modifiche e fornendo chiarimenti richiesti

N.	Testo prescrizione	Dichiarazione
13	Considerato che l'Amministrazione Regionale ha valutato di predisporre il Presente Piano come un Primo Stralcio denominato "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (art. 199 del D.lgs. 152/2006) – Stralcio rifiuti speciali" in Dichiarazione di Sintesi l'A.P. dovrà riportare tempi di avvio delle procedure riguardanti il Piano delle Bonifiche	L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) mette a disposizione un nuovo strumento che consente di sperimentare i criteri nazionali di priorità d'intervento nei siti potenzialmente contaminati. Ai sensi dell'articolo 199, comma 6, lettera a) del Dlgs 152/2006, i Piani per la bonifica delle aree inquinate costituiscono parte integrante dei Piani regionali rifiuti e devono prevedere un ordine di priorità degli interventi basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) ". La fase 1 di tale elaborazione si è conclusa nel giugno del 2022 con la pubblicazione del rapporto Ispra n. 365 recante i criteri di valutazione del rischio per l'individuazione dell'ordine di priorità degli interventi di bonifica. Il nuovo rapporto Ispra 392/2023, pubblicato il 21 dicembre 2023 e recante " Strumenti per la sperimentazione dei criteri nazionali di priorità d'intervento nei siti potenzialmente contaminati " illustra la prima parte delle attività eseguite nella fase 2 di tale elaborazione che ha portato all'aggiornamento dei criteri e alla definizione degli strumenti da utilizzare per la verifica d'applicabilità, nei diversi ambiti territoriali, dei criteri di priorità d'intervento, in particolare attraverso l'utilizzo del software applicativo Rocks (Risk ordering for contamination key sites sviluppato al fine di agevolare l'individuazione dell'Indice di rischio relativo per ciascun sito oggetto di valutazione. Essendo conclusa la fase sperimentale, allo stato attuale le Regioni sono in attesa della formalizzazione delle Linee Guida da parte di Ispra prevista entro il mese di giugno p.v. Solo allora potranno procedere con l'aggiornamento dei Piani delle bonifiche.

Nella seguente tabella si specificano le osservazioni pervenute e il relativo recepimento/adeguamento delle disposizioni con riferimento al parere favorevole n.703/2025 del 17.10.2025

N.	Testo prescrizione	Dichiarazione
1	La Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e dell'art. 17 del T.U.A. dovrà essere aggiornata;	Osservazione recepita, il documento è stato aggiornato
2	Dovrà essere sinteticamente riepilogato il processo integrato del Piano, della Valutazione Ambientale Strategica e della valutazione di Incidenza (schema procedurale e metodologico - Valutazione Ambientale VAS)	Si rimanda al Capitolo 1 della presente relazione.
3	Dovranno essere elencati schematicamente i soggetti nelle consultazioni e dovrà essere coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico	In merito ai soggetti coinvolti nelle consultazioni si rimanda al Capitolo 1 del presente documento . In merito alla partecipazione del pubblico si rimanda al Capitolo 3 nel quale viene fornito il riscontro alle osservazioni pervenute
4	A seguito dell'adozione del presente Piano dovrà essere presentato ed avviato il Piano di Monitoraggio Ambientale in quale dovrà essere concordato con ARPA Sicilia. In particolare l'A.P. dovrà integrare il Piano con le informazioni richieste da ARPA Sicilia sia per quanto riguarda il PMA sia per gli altri aspetti segnalati nelle osservazioni presentate da ARPA Sicilia.	A seguito dell'adozione del presente Piano da parte del Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22.02.2024 verrà presentato ed avviato il Piano di Monitoraggio Ambientale concordato con ARPA Sicilia secondo i dettami del PNRR e quanto riportato al Capitolo 9 del Rapporto Ambientale. A Capitolo 3 del presente documento sono state riportate le risposte puntuali alle osservazioni di ARPA. Con riferimento alle integrazioni del Piano si rimanda alla sezione G - Valutazione possibili incidenze significative, da pag 107.
5	A seguito dell'adozione del presente Piano dovrà essere presentato un Piano della comunicazione e della conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare	A seguito dell'adozione del presente Piano da parte del Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22.02.2024 verrà avviato il Piano della comunicazione e della conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare.

N.	Testo prescrizione	Dichiarazione
6	Dovrà essere strutturato sul Portale SITR un visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali). Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall'AP in fase d'avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani e le aree industriali in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3 Km. A riguardo, l'A.P. dovrà individuare entro 6 (sei) mesi dall'adozione del Piano criteri chiari e inequivocabili per l'individuazione della delimitazione delle aree industriali, ivi compresi i siti minerari ed estrattivi, coinvolgendo, oltre ai Dipartimenti regionali competenti, la Commissione legislativa competente dell'Assemblea Regionale Siciliana e l'ANCI;	Sarà strutturato sul Portale SITR un visualizzatore riguardante Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali). Su detto visualizzatore saranno pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi in fase di avvio della procedura VAS. Detti file verranno integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani (estratto dal portale ISTAT) in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3Km. Per le aree industriali, non essendo disponibile uno strato informativo validato per l'intero ambito regionale, si avvieranno le interlocuzioni con i Dipartimenti Regionali competenti. Entro 6 mesi si avvieranno le interlocuzioni con i Dipartimenti Regionali competenti, la Commissione legislativa competente dell'Assemblea Regionale Siciliana e l'ANCI per l'individuazione di criteri chiari e inequivocabili per l'individuazione della delimitazione delle aree industriali, ivi compresi i siti minerari ed estrattivi.
7	Al fine di non generare conflittualità tra la pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti urbani e quella di gestione dei rifiuti speciali, nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Stralcio Rifiuti Speciali occorre specificare che i flussi di rifiuti provenienti dalle piattaforme di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati non possono essere computati nei fabbisogni impiantistico regionale per i rifiuti speciali, in quanto tali flussi di rifiuti sono già stati conteggiati nella pianificazione impiantistica effettuata nel PRGR Stralcio Rifiuti Urbani, la quale prevede che detti flussi di rifiuti siano prioritariamente avviati al recupero energetico presso i due realizzandi termovalorizzatori pubblici	Al fine di non generare conflittualità tra la pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti urbani e quella di gestione dei rifiuti speciali, lo Stralcio Rifiuti Speciali è stato integrato con la nota evidenziata dalla CTS alla sez D paragrafo 18 pag 83
8	L'A.P. tra i criteri di localizzazione indicati nel Piano dovrà cambiare il criterio escludente per gli impianti ubicati entro 500 metri da case sparse, specificando che lo stesso è previsto solo per le abitazioni civili, mentre il criterio penalizzante dovrà essere previsto entro i 1000 metri	Il criterio ESCLUDENTE legato alla localizzazione degli impianti ubicati entro 500 metri da case sparse è stato previsto esclusivamente per le abitazioni civili. All'interno del Piano è stato inoltre previsto il criterio PENALIZZANTE entro i 1000 m.
9	L'A.P. tra i criteri di localizzazione indicati nel Piano, per la fattispecie relativa alla realizzazione impianti di deposito sul suolo (discariche) di rifiuti speciali in corrispondenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142 comma 1 lett. c), dovrà cambiare la previsione da criterio penalizzante a criterio escludente;	Il criterio PENALIZZANTE legato alla localizzazione degli impianti di deposito sul suolo (discariche) di rifiuti speciali in corrispondenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142 comma 1 lett. c) è stato sostituito con il criterio ESCLUDENTE .
10	Per quanto concerne gli impianti allocati sia nelle aree industriali ricadenti nei comuni dichiarati Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) sia nelle aree artigianali e produttive (ex PIP), l'A.P. relativamente ai criteri di localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti speciali di cui al capitolo 20 del Piano, dovrà prevedere che il criterio escludente dei 3 km dal centro abitato prevalga rispetto a criterio preferenziale legato alla localizzazione degli impianti nelle aree industriali, fermo restando che per gli impianti di rifiuti speciali non pericolosi dovranno essere effettuate le valutazioni caso per caso in fase di autorizzazione, tenendo conto dei relativi impatti;	L'osservazione è stata recepita ed i criteri di localizzazione aggiornati.
11	L'A.P. dovrà prevedere una valutazione caso per caso dell'incidenza che qualsiasi piano, programma, progetto, intervento o attività (P/P/P/I/A) possa avere sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000, eliminando ogni "buffer". Pertanto, per quanto concerne la realizzazione di impianti all'interno delle Z.S.C. e delle Z.P.S. di cui alla Rete Natura 2000, il criterio escludente dovrà essere cassato, così come tutti i "buffer" previsti nelle indicazioni di dettaglio di cui al capitolo 20.2 del Piano	E' stato cassato il criterio ESCLUDENTE per quanto concerne la realizzazione di impianti all'interno delle Z.S.C. e delle Z.P.S. di cui alla Rete Natura 2000 alla stregua di tutti i "buffer" precedentemente inseriti e se ne è dato riscontro al punto 20.3 <i>Indicazioni di dettaglio relativamente alle Aree Natura 2000</i> specificando che TUTTI i piani, programmi, progetti, interventi o attività dovranno prendere una valutazione caso per caso dell'incidenza che gli stessi possono avere sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

N.	Testo prescrizione	Dichiarazione
12	Dovrà essere integrato sul Portale Regionale SITR il visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali) già presente per i rifiuti urbani, con i criteri di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti, Stralcio Rifiuti Speciali. Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall'A.P. in fase di avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani e le aree industriali in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3 Km	Il portale SITR sarà integrato con visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali). Su detto visualizzatore saranno pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi in fase di avvio della procedura VAS. Detti file verranno integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani (estratto dal portale ISTAT) in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3Km. Per le aree industriali, non essendo disponibile uno strato informativo validato per l'intero ambito regionale, si avvieranno le interlocuzioni con i Dipartimenti Regionali competenti.
13	L'A.P. dovrà introdurre nel Piano i contenuti relativi alla gestione dei flussi di rifiuti speciali prodotti dal recupero energetico presso i due realizzandi termovalorizzatori pubblici, con particolare riferimento agli impianti di smaltimento destinati ad accogliere tali flussi di rifiuti;	Il Piano è stato integrato secondo le osservazioni contenute nel parere motivato favorevole della CTS n. 703/2025 del 17/10/2025 apportando le dovute modifiche e fornendo i chiarimenti richiesti all'interno della sezione A del Piano, capitolo 11
14	L'A.P. dovrà dichiarare di come si è tenuto conto del parere motivato	Il Piano è stato integrato secondo le osservazioni contenute nel parere motivato favorevole della CTS n. 216/2025 del 30/04/2025 apportando le dovute modifiche e fornendo i chiarimenti richiesti
15	Considerato che l'Amministrazione Regionale ha valutato di predisporre il Presente Piano come un Primo Stralcio denominato "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (art. 199 del D.lgs. 152/2006) – Stralcio rifiuti speciali" in Dichiarazione di Sintesi l'A.P. dovrà riportare i tempi di avvio delle procedure riguardanti il Piano delle Bonifiche	L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) mette a disposizione un nuovo strumento che consente di sperimentare i criteri nazionali di priorità d'intervento nei siti potenzialmente contaminati. Ai sensi dell'articolo 199, comma 6, lettera a) del Dlgs 152/2006, i Piani per la bonifica delle aree inquinate costituiscono parte integrante dei Piani regionali rifiuti e devono prevedere un ordine di priorità degli interventi " basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) ". La fase 1 di tale elaborazione si è conclusa nel giugno del 2022 con la pubblicazione del rapporto Ispra n. 365 recante i criteri di valutazione del rischio per l'individuazione dell'ordine di priorità degli interventi di bonifica. Il nuovo rapporto Ispra 392/2023, pubblicato il 21 dicembre 2023 e recante " Strumenti per la sperimentazione dei criteri nazionali di priorità d'intervento nei siti potenzialmente contaminati ", illustra la prima parte delle attività eseguite nella fase 2 di tale elaborazione che ha portato all'aggiornamento dei criteri e alla definizione degli strumenti da utilizzare per la verifica di applicabilità, nei diversi ambiti territoriali, dei criteri di priorità d'intervento, in particolare attraverso l'utilizzo del software applicativo Rocks (Risk ordering for contamination key sites) sviluppato al fine di agevolare l'individuazione dell'Indice di rischio relativo per ciascun sito oggetto di valutazione. Essendo conclusa la fase sperimentale, allo stato attuale le Regioni sono in attesa della formalizzazione delle Linee Guida da parte di Ispra prevista entro il mese di giugno p.v. Solo allora potranno procedere

Capitolo 3

INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE

A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE NELL'AMBITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Con riferimento alla procedura VAS indicata in oggetto, a seguito dell'avvio delle consultazioni previste dalla normativa vigente, come evidenziato nella nota prot. Ist. 3295 – C.P. n. 3585, sono pervenute all'indirizzo di questo Dipartimento le seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art. 13 co. 5 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

N	Osservazione pervenuta	Prot D.R.A.E.R	Data
1	Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico		Pervenuta tramite portale ambiente
2	ASP 6 Palermo - Dipartimento di Prevenzione		Pervenuta tramite portale ambiente
3	Dipartimento Regionale Tecnico – Ufficio del Genio Civile di Agrigento	1897	17.01.2025
4	ASP 3 Catania - Dipartimento di Prevenzione	2417	22.01.2025
5	Libero Consorzio Comunale di Trapani	3161	27.01.2025
6	Libero Consorzio Comunale di Ragusa	3621	29.01.2025
7	A&G S.r.l.	3956	31.02.2025
8	Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta		Pervenuta tramite portale ambiente
9	ARPA Sicilia	4295	03.02.2025
10	Confindustria CISAMBIENTE	4669	05.02.2025
11	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica		Pervenute in data 26.02.2025, in ritardo rispetto la scadenza , ma riscontrate a seguire

3. Considerazioni sulle Osservazioni alla proposta di aggiornamento del Piano

3.1 Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Osservazione: Si tratta di una richiesta avanzata dal Dirigente del Servizio 4 del D.R.A.S.O.E. ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.PP. regionali finalizzata a relazionare sull'esito delle valutazioni effettuate sulla base delle specifiche conoscenze territoriali.

Riscontro: Si prende atto della richiesta.

3.2 ASP n. 6 Palermo - Dipartimento di Prevenzione

Osservazione: Esaminata la documentazione, la U.O.C. Igiene degli Ambienti di Vita dell'ASP n. 6 non ha rilevato elementi ostativi alla proposta di Piano.

Riscontro: Si prende atto dell'osservazione.

3.3 Dipartimento Regionale Tecnico – Ufficio del Genio Civile di Agrigento

Osservazione: L’Ente non ha sollevato alcun rilievo in quanto ha rappresentato di non avere specifica competenza istituzionale in materia ambientale.

Riscontro: Si prende atto dell’osservazione.

3.4 ASP n. 3 Catania - Dipartimento di Prevenzione

Osservazione: Esaminata la documentazione, la U.O.C. Igiene degli Ambienti di Vita dell’ASP n. 3 ha espresso parere favorevole a condizione che “gli impianti di nuova realizzazione vengano posti a debita distanza da centri urbani, insediamenti abitativi ed obiettivi sensibili” e “vengano rispettati i principi e le norme a salvaguardia dell’ambiente ed a tutela della salute pubblica, al fine di evitare possibili emissioni inquinanti, odorigene e rumorose nonché la possibile eventuale contaminazione del suolo e del sottosuolo”

Riscontro: Si prende atto del parere favorevole fornito e delle relative condizioni poste che si ritengono comunque assorbite nei criteri localizzativi definiti nella proposta di Piano.

3.5 Libero Consorzio Comunale di Trapani

Osservazione 1: in merito ai criteri di localizzazione, l’Ente rappresenta che nella proposta di Piano “non viene specificato se tale CRITERIO “Escludente” relativo alla “Distanza dalnucleo urbano” è da applicare a prescindere dalla destinazione urbanistica dell’area in cui ricade l’impianto” [...]. Inoltre, l’Ente aggiunge che “non è chiaro se il rinnovo dell’autorizzazione di impianti esistenti ricadenti entro i 3 km dal centro abitato vada negato o possa essere concesso previo rilascio del relativo parere.”

Riscontro: A pagina 94 della proposta di Piano viene precisato che “come già chiarito nella Dichiarazione di sintesi allegata allo stralcio del PRGR relativo ai rifiuti urbani, il criterio PREFERENZIALE legato alla localizzazione degli impianti nelle aree industriali già individuate negli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti al momento dell’adozione del Piano, deve essere inteso come prevalente rispetto al criterio ESCLUDENTE legato alla fascia di 3 km dai nuclei urbani.”

Inoltre, in merito al rinnovo delle autorizzazioni per gli impianti esistenti, a pag. 89 della proposta di Piano viene precisato che “nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il vincolo escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Potrà essere consentito l’eventuale rinnovo dell’autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell’Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione.”

Osservazione 2: In merito al rinnovo delle autorizzazioni per gli impianti esistenti che ricadono in aree che non rispettano uno dei criteri ESCLUDENTI, l’Ente chiede di precisare se il rilascio del parere da parte dell’Ente preposto alla tutela del vincolo è necessario “a prescindere dalla classificazione urbanistica dell’area in cui sorge l’impianto ed a prescindere dalla tipologia di rifiuti (speciali/urbani).”

Riscontro: Come evidenziato a pagina 89 della proposta di Piano, nel caso di impianti esistenti, che non rispettano uno dei vincoli escludenti, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Inoltre, “potrà essere consentito l’eventuale rinnovo dell’autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell’Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione.” Si ritiene che

l'acquisizione del parere sia comunque necessaria, a prescindere dalla specifica destinazione urbanistica dell'area e dalla tipologia di rifiuti trattati.

Osservazione 3: In merito alle modifiche alle infrastrutture esistenti, l'Ente ritiene che fissare la distanza minima di 3 Km tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto e i vicini centri urbani possa comportare una contraddizione con quanto evidenziato nell'osservazione esaminata in precedenza.

Riscontro: Non si ritiene che sussista alcuna contraddizione. Infatti, nell'osservazione precedente si fa riferimento alle procedure di mero rinnovo delle autorizzazioni. Invece, nell'osservazione di che tratta si fa riferimento alle modifiche apportate alle infrastrutture esistenti per le quali in fase autorizzativa si dovrà certamente tenere conto dei criteri localizzativi inseriti nel Piano vigente.

3.6 Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Osservazione: L'Ente ha espresso formale “nulla osta sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale (Approvato con Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.2004). Per quanto di competenza del Servizio “Riserve Naturali”, si rileva che la valutazione effettuata nello Studio d’Incidenza Ambientale è di carattere generale e pertanto in questa fase sufficiente. Nelle fasi successive è indispensabile conoscere maggiori dettagli del programma per esprimere in maniera compiuta il parere di competenza.”

Riscontro: si prende atto del nulla osta rilasciato.

3.7 - 3.10 A&G S.r.l. e Confindustria CISAMBIENTE

Le osservazioni pervenute dalla società A&G S.r.l. e da Confindustria CISAMBIENTE vengono trattate congiuntamente dato che la nota di quest'ultima ripropone pedissequamente le argomentazioni della prima.

Osservazione: Nelle osservazioni viene sostanzialmente evidenziata la sussistenza di una possibile criticità nel criterio escludente legato alle generica indicazione sulle “case sparse” non essendo stata specificata una particolare qualificazione alle stesse (che invece vengono qualificate come “abitazioni” nel criterio penalizzante successivo). Inoltre, viene osservato che non è stato precisato se i criteri escludente e penalizzante legati alla presenza delle case sparse opera anche nelle aree già qualificate come industriali ai sensi di legge.

Riscontro: Si ritiene che l'osservazione sia pertinente e si precisa che sia il criterio ESCLUDENTE sia il criterio PENALIZZANTE legati alla presenza delle “case sparse” fanno riferimento ai gruppi di fabbricati ad uso abitativo. In ogni caso, come precisato per i “nuclei urbani”, anche per i criteri legati alle “case sparse” si fa riferimento allo shape file acquisito dall'ISTAT sulla scorta delle sezioni censuarie legate, per definizione, alla presenza di popolazione residente. È evidente che, anche in questo caso, il criterio PREFERENZIALE

legato alle aree già qualificate come industriali ai sensi di legge va inteso come prevalente rispetto ai criteri ESCLUDENTE e PENALIZZANTE legati alla presenza delle “case sparse”. Alla luce di quanto sopra, si apporteranno le necessarie integrazioni alla proposta di Piano sulla scorta di quanto sopra esposto.

3.8 Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta

Osservazione: la Soprintendenza ha ritenuto di fornire la seguente indicazione “Il PRGR dovrà tenere conto, come riferimento prioritario, delle prescrizioni e degli indirizzi programmatici e pianificatori contenuti nelle norme di attuazione del Piano Paesaggistico, con particolare attenzione a quanto riportato, anche, dall'art. 44: Definizione, del titolo V: Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio, che comportano notevoli trasformazioni e modificazioni profonde dei caratteri paesaggistici del territorio: «[...] Nella localizzazione delle aree per lo smaltimento, lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti solidi urbani, speciali e pericolosi, la cui realizzazione è in ogni caso preclusa nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.134 del Codice, si dovrà valutare l'idoneità del sito rispetto alle caratteristiche paesaggistico-ambientali del contesto territoriale e le trasformazioni sull'ambiente portate dalla viabilità di accesso.» Tuttavia non sono da considerarsi interventi di rilevante trasformazione del territorio le opere o i lavori che, pur rientrando nelle categorie su indicate, risultano di modesta entità e tali da non modificare i caratteri costitutivi del contesto paesaggistico-ambientale o della singola risorsa. «Le opere pubbliche che si configurino come interventi di manutenzione, adeguamento, ammodernamento di opere esistenti, nonché quelle che rivestano precipuo e documentato interesse per la pubblica incolumità ed il presidio idrogeologico, fatto salvo quanto precede, saranno soggette a valutazione di compatibilità paesaggistico ambientale e saranno soggette ad approvazione ai sensi dell'art. 152 del Codice indipendentemente dalla loro inclusione all'interno delle aree di cui all'art.20.» Nello specifico della tutela paesaggistica tali interventi ricadenti in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 134 del Codice, laddove non specificatamente inibiti dalle prescrizioni di cui ai Paesaggi Locali del Titolo III delle presenti norme, dovranno essere accompagnati dello studio di compatibilità paesaggistico-ambientale e dalla relazione paesaggistica prevista dal Decreto Assessore ai Beni Culturali n.9280 del 28.07.2006 e dalla relativa circolare n.12 del 20.04.2007. Nello specifico della tutela archeologica si dovranno tenere in considerazione le aree di rischio archeologico riconosciute e non, presentando una relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), come previsto dall'art. 41 comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023.”

Riscontro: Si prende atto dell'indicazione fornita che si ritiene comunque assorbita dalle specifiche prescrizioni normative in essa richiamate.

3.9 ARPA Sicilia

Osservazione n.1: Non è stata inserita l'attuale localizzazione degli impianti sul territorio regionale e l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione di nuovi impianti.

Riscontro: Al Capitolo 3 del PRGRS, pag 22, è stato inserito un link , che qui si riporta, https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1QYXsJ_Sarj1DiKAawlaiXdnNBj8yFZY&usp=sharing, attraverso il quale è possibile visionare la distribuzione geografica di tutti gli impianti, conosciuti e censiti, distinti per processo di trattamento. Sono presenti tre livelli, corrispondenti al tipo di autorizzazione: AIA Autorizzazione Integrata Ambientale, autorizzazione ai sensi dell'art-208 del D.Lgs. 152/2006 e ditte autorizzate in procedura semplificata. Dalla mappa interattiva è possibile visualizzare per ogni categoria le discariche attive sul territorio, divise per tipologia di attività di recupero.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta del ‘Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti’, ai sensi dell’art. 3 del D.A. 179/GAB del 05/06/2024, è stato strutturato un apposito Visualizzatore WebGIS riguardante i “Criteri Localizzativi” del Piano, <https://www.sitr.region.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=9ab3caffda6d4d3d939a31a71ffd0d00>, attraverso il quale è possibile visionare le aree idonee, e quelle non idonee ad ospitare nuovi impianti di trattamento

Relativamente alla determinazione della misura congrua di distanza da tenere tra i nuovi impianti e quelli esistenti, utile e necessaria per garantire un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci,

in virtù della molteplicità di impianti e delle differenti caratteristiche fisiche del territorio interessato, tale parametro dimensionale dovrà essere oggetto di valutazione puntuale caso per caso in fase autorizzativa. In relazione al mandato conferito, in conformità allo stralcio del PRGR relativo ai rifiuti urbani, nel corso delle conferenze dei servizi del 16.07.2024, l’Ufficio Speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo rifiuti, istituito a tale scopo dal Commissario Straordinario, ha provveduto alla localizzazione dei due impianti di termovalorizzazione previsti nei territori delle aree metropolitane di Palermo e Catania che esulano dall’applicazione del presente stralcio rifiuti speciali.

Osservazione n.2: Nel Cap. 1.3 non è stato inserito l’esito delle consultazioni della fase precedente di “scoping”

Riscontro: Si prende atto di quanto rilevato e, pertanto, le osservazioni ricevute in fase di “scoping” da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, espresse ai sensi dell’art 13 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. verranno inserite, in forma puntuale e completa, all’interno del Piano e del Rapporto Ambientale.

Osservazione n.3: L’agenzia rileva che “non è chiaro quali siano le azioni specifiche che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati e quali saranno, quindi, le potenziali azioni coerenti o incoerenti con essi e, in quest’ultimo caso, quali saranno le modalità di gestione delle situazioni di incoerenza eventualmente rilevate.

Riscontro: Tra le proposte del Piano finalizzate al raggiungimento degli obiettivi figurano:

- le attività di promozione del riciclo e recupero;
- il sostegno ad attività di ricerca e promozione della sperimentazione di specifici progetti di recupero e di azioni dimostrative correlate a specifici settori produttivi;
- l’obbligo di utilizzo di materiali riciclati nei capitolati per la fornitura di beni e servizi, e per la realizzazione di opere pubbliche;
- promozione dei cosiddetti “acquisti verdi” nella Pubblica Amministrazione;
- istituzione di un tavolo di confronto con le associazioni degli operatori al fine di approfondire il “percorso” dei rifiuti dalla raccolta al recupero individuando i passaggi intermedi ed il destino finale;
- promozione e incentivazione del sostegno regionale alla nascita e al consolidamento sul territorio di attività economiche che favoriscano il riciclaggio, il riutilizzo e il recupero di materia dai rifiuti;
- Incentivare lo sviluppo di impiantistica in grado di dar risposta ai fabbisogni d’area, nel rispetto del principio di prossimità del rifiuto prodotto, consentendo la drastica riduzione degli impatti ambientali legati al trasporto dei rifiuti
- Ridefinire le effettive potenzialità degli impianti di recupero, in particolare quelli in procedura semplificata, per i quali l’analisi della loro presenza nel contesto regionale ha evidenziato delle carenze informative;
- definizione di protocolli da prevedere, ove non già definiti in sede a es. di Autorizzazione Integrata Ambientale, in fase di autorizzazione all’esercizio, per il controllo delle quantità di rifiuto prodotto;
- implementare sistemi di controllo e rendicontazione periodica da imporre agli impianti. Tale pratica permetterebbe di avere costante controllo della capienza e dell’attività degli impianti stessi, inserendo, ove possibile, sistemi sanzionatori ai soggetti che non ottemperano alla trasmissione dei dati.

Osservazione n.4: L’Agenzia rileva che “non sono stati descritti i possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi che deriverebbero dall’approvazione del Piano e

l'interrelazione tra i suddetti fattori”. Inoltre, riprendendo il parere n. 727 del 22.12.2023 della CTS, l’Agenzia evidenzia che “il RA dovrà contenere una trattazione esaustiva della gestione dei rifiuti pericolosi e una valutazione preliminare del rischio di incidente negli impianti e nelle infrastrutture a servizio, della loro vulnerabilità alle calamità naturali”.

Riscontro: Si prende atto dell’osservazione. Si è provveduto ad integrare il Rapporto Ambientale e la proposta di Piano come richiesto (*rif_pag 111 par 28*).

Osservazione n.5: In merito a quanto contenuto nel Cap. 6.5 “Misure di mitigazione e di compensazione ambientale” del RA, l’Agenzia rileva che “sarebbe preferibile che le misure di mitigazione e di compensazione ambientale venissero correlate alle tipologie di azioni previste e alla tipologia di localizzazione in cui verranno potenzialmente attuate così da costituire utili linee guida di indirizzo per omogeneizzare la valutazione dei singoli progetti sull’intero territorio regionale da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e degli Enti preposti al rilascio delle relative autorizzazioni ambientali” .

Riscontro: in funzione della molteplicità di impianti e delle differenti caratteristiche fisiche del territorio interessato, le misure di mitigazione e compensazione dovranno necessariamente essere oggetto di valutazione puntuale caso per caso. Tuttavia, si evidenzia che nel capitolo 6.5 Misure di mitigazione e compensazione ambientale del Rapporto Ambientale è stato riportato un elenco delle misure, a carattere esemplificativo e non esaustivo, da poter porre in essere nella valutazione puntuale in presenza di criteri localizzativi penalizzanti, allorquando trattasi di nuovi impianti e di impianti esistenti che non rispettano i criteri localizzativi, e per i quali si procede al rinnovo dell’autorizzazione.

Osservazione n.6: In merito all’attività di monitoraggio, l’Agenzia rileva che “occorrerà evitare l’inserimento di indicatori non attinenti al monitoraggio delle azioni di Piano e degli effetti da esse derivanti relazione privilegiando quelli atti a evidenziare una correlazione diretta causa-effetto, con sufficiente approssimazione, tra attuazione delle azioni del Piano e i cambiamenti indotti sull’ambiente.” Inoltre, l’Agenzia ricorda che “la eventuale collaborazione con la scrivente Agenzia dovrà essere seguente alla sottoscrizione di un

apposito accordo, qualora compatibile con le attività istituzionali obbligatorie dell’Agenzia e con la disponibilità di risorse umane da dedicare a tali attività”

Riscontro: si prende atto delle osservazioni formulate in merito all’attività di monitoraggio delle azioni di Piano e alla necessità di sottoscrivere uno specifico Accordo per usufruire della collaborazione da parte dell’Agenzia per l’esecuzione delle relative attività previste.

Osservazione n. 7: In merito alla tabella contenuta nel cap 9.2 Agenzia evidenzia di avere trasferito i propri uffici presso il Complesso Roosevelt, località Addaura - Viale Cristoforo Colombo – Palermo.

Riscontro: In relazione all’osservazione di provvederà a modificare l’indirizzo dell’Agenzia indicato nella tabella contenuta nel cap 9.2.

3.11 MASE_ Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

Osservazione n1.1: Disposizioni normative unionali e nazionali di settore.

I Piani regionali di gestione dei rifiuti (PRGR) devono essere redatti tenendo conto delle previsioni e dei contenuti indicati dalla Direttiva comunitaria 2008/98/CE (art. 28 e 29), dall’art. 199 del D.lgs. 152/2006 e dal Programma nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) che, al capitolo 9, indica i criteri per l’elaborazione dei PRGR. All’art. 199, commi 8 e 10 del D.lgs. n. 152/2006, è previsto l’adeguamento dei Piani regionali al Programma Nazionale per la Gestione dei rifiuti (PNGR), entro il

mese di dicembre 2023, nonché la valutazione, almeno ogni sei anni, delle necessità di aggiornamento dei suddetti Piani regionali. Sempre l'art. 199 del D.lgs. 152/2006, in ordine ai rifiuti speciali, prevede, tra l'altro, che i Piani devono riportare il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione, al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti. Mentre il comma 6 del medesimo art. 199 del D.lgs. 152/2006, prevede che il piano per la bonifica delle aree inquinate costituisca parte integrante del PRGR. Il citato PNGR, al capitolo 8, individua i "Flussi di rifiuti omogenei strategici e le azioni per colmare i gap" che devono essere necessariamente considerati nell'atto di pianificazione e le relative azioni da prevedere. Considerato che il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è stato approvato con Decreto presidenziale n. 10 del 21/4/2017 (periodo di riferimento temporale 2017- 2022) e il piano delle bonifiche è stato approvato con Decreto presidenziale 28 ottobre 2016, n. 26, occorre procedere all'aggiornamento di entrambi i due stralci di Piano al fine di conformare la pianificazione alla disciplina unionale e nazionale.

Riscontro: la consultazione della mappa interattiva prodotta restituisce una distribuzione pressoché uniforme sul territorio regionale dei siti di smaltimento, lasciando intendere la concreta possibilità di limitazione nel trasporto su ruote per il conferimento del rifiuto prodotto in luoghi prossimi, riducendo quindi la movimentazione degli mezzi. Tuttavia i dati di cui siamo in possesso spesso non fanno riferimento a sedi operative, a quantitativi certi di materiali ricevuti e ricevibili.

Relativamente allo stralcio di piano relativo alle bonifiche amianto si rimanda alla Sezione Specifica del Portale della Regione Siciliana, di cui si allega il link, dove è possibile prendere visione e scaricare - Dec. Pres. della Regione Siciliana del 25 giugno 2021 di Approvazione del Piano - Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Procedura di V.A.S - Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto - Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Procedura di V.A.S - Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto - *Piano Regionale Amianto 2020*

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/dipartimento-protezione-civile/previsione-e-prevenzione/portale-info-amianto>

Osservazione n.1.2: quantificazione dei flussi dei rifiuti

Il PNGR evidenzia che, al fine di raggiungere gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dei sistemi di gestione dei rifiuti e di coesione territoriale, è necessario adottare a livello regionale pianificazioni basate su una attenta quantificazione dei flussi dei rifiuti, per tutte le tipologie di rifiuto, mediante l'applicazione dell'analisi dei flussi intesa come la descrizione, per ogni frazione merceologica dei rifiuti urbani e per ogni flusso di rifiuti speciali, delle quantità avviate a raccolta e alle successive operazioni di gestione, espresse come tonnellate per anno. L'analisi dei flussi, infatti, garantisce la tracciabilità dei rifiuti dalla produzione al trattamento/smaltimento finale e permette di individuare le carenze informative e i passaggi gestionali che pongono difficoltà alla tracciabilità. Al riguardo si rileva che, nella proposta di Piano, è riportata la produzione storica di alcune tipologie di rifiuti speciali dal 2011 al 2022 ma non è effettuata una previsione futura, riferita al periodo di pianificazione cui il Piano stesso si riferisce e che consenta una pianificazione efficiente anche dal punto di vista impiantistico.

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- in ordine ai rifiuti da costruzione e demolizione il Piano riporta i dati storici di produzione per il periodo 2011 – 2022; tuttavia, non viene effettuata una valutazione dell'attuale capacità

impiantistica di trattamento e una programmazione futura. Inoltre, in relazione a tali flussi, la Tabella 31 – “Sezioni dei Piani Regionali - Altri contenuti obbligatori non direttamente previsti dall’art. 199 Dlgs 152/2006” del PNGR prevede che debba essere riportata la descrizione delle misure intese a promuovere la demolizione selettiva e la cernita dei rifiuti da costruzione e demolizione almeno per legno, frazioni minerali (cemento, mattoni, piastrelle e ceramica, pietre), metalli, vetro, plastica e gesso (art. 206, comma 6 quinque, del D.lgs. 152/2006), nonché le azioni intraprese o da intraprendere per il conseguimento dell’obiettivo di preparazione per riutilizzo, riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (art. 181 comma 4, lett. b) – D.lgs. 152/2006).

Riscontro: Il quadro normativo regionale, pur disciplinando obblighi specifici in merito alle comunicazioni da eseguire, non prevede specifiche azioni sanzionatorie da applicare ai soggetti inadempienti, motivo per il quale come indicato nel piano, la conoscenza del territorio e del mercato dell’edilizia è l’unico parametro considerabile per la proiezione futura del flusso. La rilevante riduzione di cantieri edili scaturita dall’ultimazione dei bonus edilizi, produrrà una contrazione del dato di produzione considerevole. Relativamente alle misure di promozione ed alle azioni intraprese per il conseguimento dell’obiettivo di preparazione per riutilizzo, riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (art. 181 comma 4, lett. b) – D.lgs. 152/2006) , si ribadisce che sarebbe auspicabile implementare sistemi di controllo e rendicontazione periodica, nonché specifiche azioni sanzionatorie prevedendo la sospensione se non l’annullamento dei decreti di esercizio in caso di inottemperanza da parte degli impianti. Tale pratica permetterebbe di avere costante controllo della capienza e dell’attività degli impianti stessi. A tale scopo si implementerà l’utilizzo del sistema di monitoraggio, programmazione e controllo con l’ausilio dell’applicativo Web Service denominato “O.R.So. Osservatorio Rifiuti Sovraregionale” di proprietà di A.R.P.A. Lombardia.

- In ordine ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), oltre alla necessità di fare una valutazione futura di produzione, si suggerisce di definire meglio l’attuale capacità impiantistica esistente al fine di confrontarla con la produzione regionale e, eventualmente, di prevedere azioni finalizzate (per come riportato alla tabella 28 del PNGR) a:

- favorire l’adeguamento della capacità impiantistica per la gestione dei rifiuti derivanti dalla raccolta dei RAEE;
- incentivare la realizzazione di centri per la preparazione per il riutilizzo dei RAEE;
- incentivare lo sviluppo di tecnologie per il recupero delle materie prime critiche (CRM) contenute nei RAEE.

Riscontro: La capacità impiantistica regionale, seppur non censita in termini di quantità da ISPRA, si presenta numericamente omogenea sul territorio. I 312 centri di raccolta e smaltimento, *censiti dal Portale del Centro di coordinamento RAEE*, sono distribuiti nelle provincie in maniera proporzionale all’ampiezza del territorio di riferimento, con un leggero sotto dimensionamento registrato nella sola provincia di Agrigento. La preoccupante difficoltà nazionale di conseguimento di livelli di raccolta più elevati, interessa marginalmente la nostra regione che, insieme a Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Toscana e Piemonte è una tra le più virtuose, registrando nel 2022 il dato di 25.574 tonnellate di raccolta RAEE avviati a Riciclo (fonte del dato : *La gestione dei RAEE in ITALIA: è necessaria una svolta _ Rifiuti 264 Marzo 2024_ Laboratorio Red Ricerca*). A fronte del dato di produzione regionale, riportato nella tabella 5.2 del Piano, dalla quale si evince la progressione e regressione negli anni trattati, non esiste un riscontro quantitativo del rifiuto trattato dagli impianti. È possibile, dai dati in nostro possesso, valutare una dislocazione pressoché omogenea dei centri di

recupero e smaltimento presenti sul territorio Regionale. Nell'ottica di analisi del corretto flusso dei rifiuti sarebbe auspicabile implementare sistemi di controllo e rendicontazione periodica da imporre agli impianti. Tale pratica permetterebbe di avere costante controllo della capienza e dell'attività degli impianti stessi, inserendo, ove possibile, sistemi sanzionatori ai soggetti che non ottemperano alla trasmissione dei dati. A tale scopo si implementerà l'utilizzo del sistema di monitoraggio, programmazione e controllo con l'ausilio dell'applicativo Web Service denominato “O.R.So. Osservatorio Rifiuti Sovraregionale” di proprietà di A.R.P.A. Lombardia.

- In ordine ai rifiuti sanitari, trattati al capitolo 9 della proposta di Piano, non risulta essere stato fatto un raffronto tra la produzione regionale e la capacità impiantistica di trattamento e smaltimento attualmente presente in regione. Si suggerire di effettuare tale approfondimento al fine prevedere opportune azioni per colmare eventuali gap impiantistici.

Riscontro: in merito ai rifiuti sanitari, l'art. 30-bis della Legge 5 giugno 2020, n. 40, ha esteso il regime giuridico dei rifiuti urbani ai rifiuti sanitari delle strutture sanitarie, ed il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120 elimina l'inciso del succitato art. 30-bis che limita l'applicazione della disciplina “fino a trenta giorni dopo la dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza sanitaria”. Non si dispone delle informazioni necessarie idonee a valutare l'idoneità del sistema impiantistico territoriale, avendo a disposizione un solo dato aggregativo, espresso su scala Regionale. Dai dati riportati a pag 20 del piano, relativi alla *Produzione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Regione Sicilia per Capitolo dell'Elenco Europeo dei Rifiuti - anno 2022* emerge come il valore dei rifiuti speciali pericolosi prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da cure sanitarie) rappresenta il solo 2% del valore totale di rifiuto prodotto nell'anno. Su 14.809 tonnellate di rifiuto prodotto, solo 302 t sono inquadrabili come rifiuto speciali pericoloso.

Osservazione n.1.3: obiettivi specifici e capacità di trattamento

Nella proposta di Piano non sono stati previsti specifici obiettivi di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali. Si suggerisce di definire nel merito le proposte di Piano, supportate da azioni da porre in atto per il raggiungimento degli obiettivi fissati, e di riportare anche una quantificazione dei rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio nazionale in coerenza con l'art. 199, comma 3, lettera a) del D.lgs. 152/2006. Per quanto concerne la cognizione impiantistica nella proposta di Piano mancano informazioni circa le attuali capacità di trattamento, circostanza questa che viene anche evidenziata a pag. 22 in cui si riporta che “Sarebbe stato interessante conoscere le capacità di trattamento di ognuno degli impianti indicati, così da poterne valutare le capacità gestionali future, interpolandone i dati, con quelli di produzione regionale del corrispondente rifiuto”. L'atto di pianificazione dovrebbe essere integrato con tali informazioni.

Riscontro: I rifiuti Speciali pericolosi in Sicilia rappresentano una percentuale minima rispetto al totale dei Rifiuti Speciali prodotti (circa 3,8%), non essendo in possesso di informazioni specifiche sui dati di trattamento non possono essere eseguite considerazioni di dettaglio. Il quadro normativo regionale, pur disciplinando obblighi specifici in merito alle comunicazioni da eseguire, non prevede specifiche azioni sanzionatorie da applicare ai soggetti inadempienti. Nell'ottica di analisi del corretto flusso dei rifiuti sarebbe auspicabile implementare sistemi di controllo e rendicontazione periodica da imporre agli impianti. Tale pratica permetterebbe di avere costante controllo della capienza e dell'attività degli impianti stessi, inserendo, ove possibile, sistemi sanzionatori ai soggetti che non ottemperano alla trasmissione dei dati. A tale scopo si implementerà l'utilizzo del sistema di monitoraggio, programmazione e controllo con l'ausilio dell'applicativo Web Service denominato “O.R.So. Osservatorio Rifiuti Sovraregionale” di proprietà di A.R.P.A. Lombardia.

Il Piano delinea due serie di obiettivi: Generali e Specifici, rispetto ai quali sono state delineate le rispettive azioni. A seguire l'elenco degli obiettivi generali e specifici individuati nel piano. Obiettivi Generali (OG) OG1: Promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali. OG2: Massimizzare il riciclo dei rifiuti speciali. OG3: Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica. OG4: Promuovere il principio di prossimità. OG5: Garantire il miglioramento delle competenze nella gestione dei rifiuti speciali. OG6: Mantenere un quadro normativo per la gestione dei rifiuti speciali nella regione. Obiettivi Specifici (OS) OS1: Riduzione della produzione dei rifiuti speciali. OS2: Promozione di tecnologie che migliorano le possibilità di riciclo dei rifiuti. OS3: Miglioramento delle prassi professionali nella gestione dei rifiuti speciali. OS4: Monitoraggio delle tecnologie di gestione dei rifiuti speciali. OS5: Applicazione di tariffe adeguate per una corretta gestione dei rifiuti speciali. OS6: Ottimizzazione dell'implementazione dei sistemi di gestione nel contesto ORSO.

Auspichiamo che, grazie a una solida collaborazione tra le parti coinvolte, in un prossimo futuro sia possibile ottenere un quadro globale chiaro e aggiornato della situazione impiantistica e di produzione dei rifiuti. Questo approccio faciliterà un controllo più efficace dei flussi e delle attività, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano, come la prevenzione, il riciclo e la gestione sostenibile dei rifiuti speciali. I benefici di tale risultato includono una maggiore efficienza nel settore, una riduzione dell'impatto ambientale e una normativa più efficace e coerente, a vantaggio dell'intera regione e delle comunità coinvolte.

Osservazione n.1.4: programma di decontaminazione e smaltimento degli apparecchi e dei PCB

Per come previsto dal D.lgs. 209/1999 deve essere previsto un programma di decontaminazione e smaltimento degli apparecchi e dei PCB in esso contenuti.

Riscontro: si rimanda allo specifico allegato predisposto

Osservazione n.1.5: riferimenti normativi

Si suggerisce di rivedere, correggere ed integrare i riferimenti normativi. A titolo esemplificativo, nella proposta di piano, si fa riferimento alla direttiva comunitaria 2006/12/CE (pag. 7, 8, 9) che è stata abrogata dalla Direttiva comunitaria 98/2008/CE.

Riscontro: osservazione recepita, sono stati corretti refusi.

Osservazione n.1.6: criteri localizzativi

Atteso che, ai sensi dell'art. 199 del D.lgs. 152/2006, il Piano deve contenere "i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti", si suggerisce di riportare anche nel documento di Piano i criteri localizzativi inseriti in un capitolo del Rapporto Ambientale che accompagna la procedura di VAS. Si segnala che la conformità dei Piani regionali di gestione dei rifiuti alla normativa europea e nazionale costituisce requisito fondamentale per il soddisfacimento della condizione abilitante 2.6 "pianificazione aggiornata nella gestione dei rifiuti" secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, per l'accesso ai fondi comunitari di sviluppo regionale.

Riscontro: osservazione recepita, i criteri localizzativi saranno riportati tanto nel Piano quanto nel Rapporto Ambientale